

La lotta alla pandemia

Covid, le nuove regole per ridurre l'isolamento Ma è record di morti

►Ieri 253 decessi, il picco da cinque mesi ►Il sottosegretario Costa rilancia: «Sarà Speranza: «La sfida al virus non è chiusa» ridotta la quarantena per asintomatici»

L'EMERGENZA

ROMA È stata la giornata più triste e difficile degli ultimi cinque mesi. Il Covid continua a mietere vittime e ieri è stato raggiunto uno dei picchi del 2022: 253 persone sono morte a causa del virus, rileva il bollettino diramato dal ministero della Salute, era dal 23 febbraio che non si registravano numeri analoghi con 252 decessi. Andò ancora peggio il giorno precedente, il 22 febbraio, quando 322 pazienti persero la vita. Il confronto tra il dato attuale e quello della scorsa settimana registra una crescita impressionante, con un aumento delle vittime del 43,8%, e solo due giorni fa i morti erano 104. L'aggressività del virus mostra dunque una progressione, considerato che dal 20 al 26 luglio i morti sono stati 1.019, in crescita del 23,8% rispetto ai numeri di sette giorni prima.

DATO A TRE CIFRE

«Probabilmente questa ondata estiva di Covid è già arrivata al plateau e lo capiremo quando la discesa si consoliderà come dato epidemiologico di incidenza», riflette il virologo Fabrizio Pregliasco. «Il numero dei morti è particolarmente alto, ma sappiamo anche che, benché la

situazione stia migliorando come crediamo e vediamo anche dai modelli, il parametro dei decessi è quello che scende in una fase successiva. Quindi, purtroppo, avremo questo dato a tre cifre ancora per qualche settimana». Se le prospettive secondo gli esperti sono incoraggianti, la recrudescenza pandemica è la realtà da affrontare: ieri i nuovi contagi sono stati 88.221, a fronte dei 23.699 di lunedì, con un tasso in crescita dal 19,3 al 19,7%. Uno scenario ancora delicato che apre un confronto sulle scelte future. Il ministero della Salute sta elaborando nuove norme che potrebbero essere prese in considerazione quando la curva dei contagi comincerà la sua discesa e prevedono: fine dell'isolamento dopo quarantotto ore senza sintomi e un tampone negativo, oppure quarantena ridotta da tre a due settimane senza test. Il ministro Roberto Speranza resta sulla linea della prudenza: «Grazie agli sforzi di tutti, il Paese ha retto, ma la sfida non è chiusa, non dobbiamo dismettere la capacità di risposta rispetto alla pandemia». Della medesima opinione il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**: «Al momento non esistono motivazioni epidemiologiche o di salute pubblica per abolire l'isolamento dei positivi», avverte.

A spingere per un'accelerazione è invece il sottosegretario alla Salute **Andrea Costa**. «Credo che l'obiettivo sia convivere con il virus e la convivenza significa anche rivedere e rivalutare le regole in caso di positivi senza sintomi. Sicuramente prevedo che nei prossimi giorni ci potrà essere la riduzione dell'isolamento per chi è positivo e non ha sintomi - anticipa - Il passo successivo ritengo sia considerare l'ipotesi, in caso di positivi senza sintomi, di eliminare la quarantena. Altrimenti, con tutti questi positivi, il rischio è trovarci involontariamente a bloccare di nuovo il Paese». È la strada imboccata dall'Austria, dove il governo ha annunciato un radicale cambiamento di rotta dal primo agosto: chi è positivo al coronavirus non finisce più automaticamente in isolamento, ma può uscire di casa indossando la mascherina ffp2 anche all'aperto, quando non può essere garantito un distanziamento minimo di due metri. E intanto il par-



STOP ALLA QUARANTENA

Peso:41%

lamento francese ha approvato ieri a larga maggioranza il progetto di legge sanitario che pone fine alle misure eccezionali anti Covid dalla fine del mese.

Claudia Guasco
Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AUSTRIA CAMBIA ROTTA
DAL PRIMO AGOSTO CHI
È POSITIVO PUÒ USCIRE
DI CASA MA INDOSSANDO
LA MASCHERINA FFP2
ANCHE ALL'APERTO**



Peso:41%